



QUESTIONE DI LUCE

Silvio Wolf lavora sugli eccessi e sulle assenze, portando avanti la sua idea di immagine.

A **PRIMA VISTA** potrebbe sembrare un tramonto, dall'arancione vivido a bruciapelo in controluce sul mondo già nero. In realtà *Horizon 19* (sopra), come le altre immagini della stessa serie, sono «scarti del processo fotografico, lo spezzone iniziale della pellicola sviluppata assieme all'intera striscia di materiale sensibile per rivelarne tutte le immagini impresse».

Silvio Wolf, l'autore di queste opere, si limita a decidere «quanto bianco (eccesso di informazione) e quanto nero (assenza) includere nell'immagine» e quindi dove collocare l'orizzonte, la soglia che separa la luce dal buio. Il suo lavoro, esteticamente così piacevole, in realtà è una profonda riflessione sul linguaggio fotografico e sulla sua natura autentica, che si rivela proprio negli aspetti che sembrano insignificanti e marginali. «La luce è alla base del processo fotografico» mi spiega, «ma la luce può anche can-



Silvio Wolf vive e lavora (silviowolf.com) fra Milano (dove insegna allo IED) e New York (è visiting professor alla School of Visual Arts di Manhattan).

cellare l'immagine, è una scelta». Infatti, nella serie *Icone di luce*, la fotografia mostra quadri antichi il cui soggetto sparisce in un riflesso di luce troppo intenso; *Light Wave* è invece l'immagine che risulta dalla lunghissima esposizione su un unico fotogramma dei raggi di un proiettore cinematografico e che mostra solo una specie di accecamento e rivelazione.

«Facciamo continuamente fotografie ma non ci occupiamo di cosa siano veramente. Io mi sono sempre concentrato sulle zone di confine fra il fotografabile e l'invisibile, la soglia fra il significato e l'inconoscibile, sul prima e il dopo dell'immagine, zone sensibili che permettono, forse, di sorprendere il linguaggio stesso. Non a caso la mia prima opera, *Le due porte*, rappresentava una soglia doppia aperta sul deserto, cioè sul nulla». Silvio Wolf si è affermato in Europa e negli Usa fra gli interpreti più rigorosi e affascinanti dell'immagine contemporanea. Ma il lavoro continua. (MAR.COR.)